

Ufficio IV
DGTVET-Direzione generale per l'istruzione tecnica e
professionale e per la formazione tecnica superiore
dgtvet@postacert.istruzione.it
dgtvet.segreteria@istruzione.it

alla c.a. del dott. G. Lombardo
e, p.c. ai Dirigenti scolastici della Rete Nazionale dei CRRSeS
Atti

Oggetto: Sperimentazione dei percorsi quadriennali della filiera formativa tecnologico-professionale (4+2).

Osservazioni e proposte in merito alla bozza di avviso pubblico per filiera tecnologico-professionale in CPIA

Facendo seguito all'incontro on line inerente "Informativa relativa all'Avviso concernente Attivazione diretta da parte dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti dei percorsi sperimentali di istruzione tecnica e Potenziamento della Fruizione a Distanza a decorrere dall'anno scolastico 2026/27" promosso da codesto Ufficio IV e convocato con nota prot. n. 1396 del 30.07.2025 e svoltosi lo scorso 5 agosto si trasmette una sintesi delle osservazioni e proposte emerse nel corso del citato incontro, così come integrate a seguito di condivisione con i componenti della Rete Nazionale dei Centri Regionali di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo.

Nel corso dell'incontro al quale ha partecipato lo scrivente, su invito di codesta Direzione, in qualità di Presidente della Rete Nazionale dei CRRSeS sono emerse alcune considerazioni che sono state presto evidenziate e che si riportano nel presente documento integrate da quanto emerso a seguito del confronto svoltosi con i componenti della Rete, molti dei quali direttamente interessati come CPIA alla sperimentazione e come Dirigenti dei Centri Regionali di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo per l'IdA alla partecipazione dei lavori delle filiera per lo svolgimento di attività di ricerca, sperimentazione e monitoraggio degli esiti al fine di contribuire a definire modalità che possano favorire la partecipazione del maggior numero di CPIA nell'ambito di un quadro unitario a livello nazionale, pur nel rispetto delle peculiarità locali e territoriali.

Nella riunione on line il Dott. Colangelo ha illustrato con una presentazione i contenuti della bozza inviata da codesto Ufficio, illustrando i termini previsti dall'avviso e precisando che la Rete avrebbe potuto inviare un promemoria entro il 21 agosto 2025 con le eventuali proposte per la versione definitiva dell'avviso.

Dalla presentazione è stato preso atto che la bozza di avviso comprende alcuni aspetti che la nostra Rete aveva in più occasioni chiesto di inserire.

Nel presente promemoria vengono descritte sia osservazioni e proposte già evidenziate e su cui sono stati forniti dei riscontri durante il colloquio, sia altre rispetto alle quali è stato detto che sarebbero state sottoposte all'attenzione della Direzione per ulteriori approfondimenti.

I punti salienti, che si ritiene di segnalare, sono i seguenti:

- *presentazione delle istanze:*
 - considerato che dovrà avvenire entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso, **si propone che la sua pubblicazione non avvenga nel periodo fine agosto-primi di settembre** perché si tratta di un periodo particolare che non consentirebbe ai CPIA interessati di operare serenamente alla redazione della proposta progettuale e alla definizione del partenariato previsto per la filiera;
 - pur evitando una pubblicazione a ridosso del periodo indicato, **si propone che questa avvenga in un periodo tale da consentire la presentazione delle istanze non oltre la fine di ottobre**. Ciò per rispettare i tempi previsti per la programmazione dell'offerta formativa territoriale, per la predisposizione della richiesta di organico all'USR di riferimento e alla sua assegnazione sin dalla fase di diritto, per l'aggiornamento e diffusione del PTOF;
- La *presentazione delle istanze* è prevista sia da parte dei CPIA che avevano già aderito a una filiera con progetto approvato per l'anno scolastico 2025/2026, sia da quelli che si impegnano ad aderire, con atto bilaterale, a una filiera costituiti per i progetti approvati per l'anno scolastico 2025/2026 entro la data di presentazione delle istanze. A questo proposito si formulano le seguenti proposte:
 - La filiera alla quale aderire dovrebbe potere essere anche una di quelle che sono state **attivate e finanziate per l'anno scolastico 2024/2025** che, oltretutto, vantano anche di un periodo di esperienza che le colloca in una fase di attuazione del miglioramento;
 - **Dovrebbe potere essere possibile per i CPIA** (che, oltretutto, già perano come rete territoriale di servizio e sono già punto di riferimento per partenariati sull'apprendimento permanente) **attivare una nuova filiera**, soprattutto laddove non vi sono filiere o nei casi in cui quelle esistenti non soddisfano le esigenze della progettualità che si intende realizzare;
- *Sede della filiera*
 - Si propone che venga prevista **l'adesione a filiere presenti sia nella propria provincia, sia in provincia diversa**. In casi particolari **anche in altra regione**;
- *I settori*, nell'ambito dei quali progettare gli indirizzi, sono quelli economico o tecnologico. A questo riguardo, considerato che i destinatari dei percorsi realizzati dai CPIA si rivolgono ad adulti, **si propone che:**
 - **venga considerata valida la proposta di un indirizzo da parte del CPIA anche lo stesso di uno già attivo per i percorsi ordinari**. Trattandosi di destinatari differenti non si verrebbe a determinare un conflitto o una sovrapposizione della medesima offerta formativa nel territorio, venendosi a configurare la condizione per cui i percorsi ordinari risultino insufficienti in quanto destinati non a tutta la popolazione potenziale ma solo a una parte;
 - Venga precisato nei documenti allegati all'Avviso se un CPIA potrà presentare l'istanza per un solo indirizzo o anche per più di uno;
- *Numero minimo di studenti*. Considerato che non viene fatta menzione di tale parametro, si chiede di esplicitarlo chiaramente soprattutto con riferimento a:
 - **L'attivazione dei percorsi;**
 - Il **mantenimento dei percorsi** autorizzati e avviati;
 - L'attivazione dei percorsi in **sede carceraria**;
- Considerato che il progetto dovrà essere redatto secondo le indicazioni riportate nell'avviso e *facendo riferimento all'attuale ordinamento*, si propone di rendere evidente che i percorsi dovranno prevedere:
 - **La riorganizzazione del percorso e non il suo taglio;**
 - **L'organizzazione del percorso in tre periodi didattici e non due;**
 - **Il passaggio da un periodo all'altro a conclusione di anno scolastico, come avviene per i percorsi ordinamentali;**

- *Il Patto formativo Individuale possa prevedere un **massimo del 50% di crediti** formativi;*
- *La precisazione di **modalità di riconoscimento delle competenze in ingresso** in considerazione del fatto che, almeno per le competenze professionalizzanti, è prevista la presenza di “**nuove competenze**” che evidentemente dovranno integrare quelle presenti nell’ordinamento e che per tale integrazione non **risulteranno sovrapponibili a quelle eventualmente acquisite con precedenti percorsi** perché differenti;*
- ***Il Curricolo non venga non compreso ma riorganizzato** secondo le previsioni della struttura del 4+2, mantenendo competenze, abilità e conoscenze delle LLGG;*
- *Inoltre, si condivide la precisazione nella bozza che il curricolo debba preveder:*
 - *tutte le discipline comprese nei relativi Assi culturali*
 - *attività e insegnamenti comuni*
 - *tutte le discipline di indirizzo*
 - *indirizzi e quadri orario stabiliti dal citato D.I. 12 marzo 2015*
 - *utilizzo di metodologie didattiche innovative*
 - *didattica laboratoriale*
 - *e-learning*
 - *ecc.*
- *In riferimento a quanto già espresso in un punto precedente, considerato che al comma 1 dell’art. 3 dell’Avviso viene precisato che la progettazione dovrà “**favorire l’acquisizione e lo sviluppo di nuove competenze** connesse al contesto professionale e personale e garantire lo sviluppo di **più estese e mirate competenze**, nella prospettiva dell’apprendimento permanente”, emerge la necessità di avviare un approfondimento (anche con il coinvolgimento della Rete dei CRRSeS e la valorizzazione di quanto in corso di realizzazione con il progetto Adult learning), volto a definire modalità, strumenti e procedure comuni per la gestione di tali aspetti che riguardano l’accertamento delle competenze in ingresso. Le competenze dei percorsi sperimentali, infatti, saranno:*
 - *Propri del nuovo curriculum sperimentale saranno:*
 - *Dovranno riproporre quelle previste dall’ordinamento*
 - *Se non viene modificato l’ordinamento non potranno esser previste altre competenze ma un’integrazione di quelle ordinamentali (curvatura?);*
 - *L’integrazione delle competenze ordinamentali avverrà tenendo conto del “contesto professionale e personale”, quindi l’accertamento delle competenze in ingresso dovrebbe potere essere preceduto da moduli formativi capaci di rendere le competenze acquisite in precedenza (in contesti formale, non formale e/o informale) sovrapponibili a quelle previste dal nuovo percorso sperimentale;*
 - *Sarebbe utile **fornire in tal senso suggerimenti e proposte** finalizzate a uniformare i comportamenti a livello nazionale che la rete nazionale dei Centri di Ricerca potrebbe definire facendo riferimento, oltre che a quanto in corso di svolgimento nell’ambito del progetto Adult learning, anche agli esiti del Gruppo Tecnico di Lavoro “**Il processo per il riconoscimento dei crediti**” –che ha operato progetto OCSE “**Migliorare il riconoscimento dei crediti e la Personalizzazione dei Percorsi Formativi nei CPIA**” e che ha definito e consegnato alla DGOSVI i risultati del lavoro svolto (dicembre 2024);*
- *Organici:*
 - *Far sì che a progetto approvato vi sia **certezza dell’assegnazione di organico** e che questo sia **completo** con **previsione dell’impegno orario riconosciuto ai docenti** per ciò che concerne **il lavoro di tutoraggio per gli studenti più deboli** che debbono fruire del percorso in attuazione della FAD potenziata e per **il lavoro continuo di coordinamento** che dovrà essere svolto in seno al partenariato previsto dal consorzio che esprime la filiera;*
- *Il punto precedente assume notevole rilievo perché, trattandosi di lavoro che i docenti*

dovranno svolgere in aggiunta all'insegnamento (progettazione dei percorsi, incontri di coordinamento e monitoraggio, supporto e tutoraggio agli studenti più deboli nella fruizione della FAD, ecc.), ove non previsto potrebbe determinare resistenze all'attuazione della sperimentazione. Naturalmente tale aspetto non può soltanto rientrare nell'attività funzionale all'insegnamento, altrimenti potrebbero esserci problemi nell'accettazione della sperimentazione da parte dei colleghi dei docenti;

- I docenti, infatti, come detto, saranno coinvolti in aspetti quali:
 - *cittadinanza digitale attraverso lo sviluppo di abilità e conoscenze digitali di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, recante Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica;*
 - *Innalzare le competenze tecnologiche della popolazione adulta, con riferimento all'utilizzo di piattaforme digitali e strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare, nella prospettiva dell'apprendimento permanente, anche attraverso il potenziamento della FAD;*
 - *Attivare sinergie e collaborazioni con i soggetti che erogano percorsi di Istruzione e formazione professionale aderenti alla filiera formativa tecnologico professionale, con particolare riferimento all'integrazione degli stessi con i percorsi di primo livello;*
 - *raccordo periodico tra CPIA, Aziende, Il livello nell'ambito della filiera (del consorzio);*
- Per le *delibere del Consiglio di Istituto*, considerata la peculiarità dei CPIA (studenti che decadono al 31 agosto e turnover del personale docente e ata), si potrebbe suggerire, ove si dovessero riscontrare difficoltà, di far valere la previsione della norma (O.M. n. 215 del 15 luglio 1991, modificata ed integrata dalle successive OO.MM. nn. 267, 293 e 277, rispettivamente datate 4 agosto 1995, 24 giugno 1996 e 17 giugno 1996) che consente al Consiglio di Istituto di operare anche senza componente studenti sino alle elezioni del nuovo Consiglio di Istituto. Per i *Commissari* si potrebbe suggerire ai Dirigenti degli UAT di prorogare la nomina del Commissario in carica o la nomina, entro termini celeri, dei nuovi;
- Per quanto concerne la *disponibilità di laboratori* si dovrebbe rendere chiaro che si potrà fare riferimento, previo accordo/convenzione, a quelli resi disponibili da altro Istituto (presumibilmente appartenente alla rete di secondo livello) presente nel territorio;
- I percorsi usufruiranno di una cosiddetta "*FAD potenziata*" che prevede un'erogazione strutturata secondo tre modalità: in presenza, on line sincrona, on line asincrona. Nel modello che prevede il massimo livello di riconoscimento di crediti formativi in ingresso (50%), si prevede che la parte in presenza sia solo del 30%. A questo riguardo, se rimane invariata la percentuale di assenza prevista per gli studenti e le proroghe deliberate dagli Organi collegiali, ciascuno studente si ritroverebbe a frequentare un numero di ore molto ridotto rispetto al totale con riflessi negativi sugli apprendimenti, soprattutto delle aree professionalizzanti in cui sono previste attività laboratoriali significative per impegno e tempo da dedicare. A questo riguardo, come anche per alcuni temi che sono trattati in modo sintetico nel presente promemoria, viene allegato un documento che esamina con maggiore dettaglio il tema al fine di offrire strumenti per l'eventuale adattamento della struttura ipotizzata per la FAD potenziata;
- **Per quanto concerne la FAD potenziata si rinvia al documento allegato** pur anticipando che tale tema risulta particolarmente delicato per le numerose ripercussioni, con particolare riferimento a:
 - *Formazione del personale, anche con riferimento all'Intelligenza artificiale;*
 - *tempo in presenza da dedicare all'insegnamento e allo sviluppo di competenze di base per la fruizione dei processi di insegnamento/apprendimento on line;*
 - *sviluppo e/o potenziamento delle competenze tecnologiche;*
 - *metodologie di insegnamento/apprendimento;*
 - *ecc.*

- Naturalmente per la realizzazione della sperimentazione si propone il pieno **coinvolgimento e la valorizzazione dei centri Regionali di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo per l'IdA** per gli aspetti che necessitano la predisposizione di procedure e strumenti efficaci comuni a livello nazionale. Per tale ragione i Centri, la cui organizzazione nazionale è stata confermata nel 2023 con il coinvolgimento dell'Ufficio IV della ex DGOSVI, **dovrebbero potere entrare a far parte della filiera secondo quanto previsto dal comma 2, art. 2 del DD 7/2025**, richiamato per il nuovo avviso (**“Le reti di cui al comma 1 possono essere ricondotte ad accordi regionali e interregionali, denominati “Patti Educativi 4.0” aventi la specifica finalità di integrare e condividere risorse professionali, logistiche e strumentali di cui dispongono istituti tecnici e professionali, imprese, enti di formazione accreditati dalle Regioni, gli ITS Academy, le università e i centri di ricerca facenti riferimento anche a filiere tecnologico-professionali differenti.”**);
- La partecipazione dei Centri di Ricerca nelle filiere favorirebbe la **realizzazione di un percorso propedeutico** all'avvio dei progetti, previsto per l'a.s. 2026/2027 **e di un percorso di accompagnamento e di monitoraggio per il miglioramento del sistema** attraverso la rilevazione di ciò che è stato attuato, dell'efficacia delle scelte, della trasferibilità delle buone pratiche e della individuazione di punti di forza e di criticità;
- Per quanto concerne gli **ambiti di carattere generale**, così come emerso anche dal confronto svolto, potrebbero essere valorizzati i seguenti:
 - Raccolta dati
 - Monitoraggio
 - Studio degli impatti per il miglioramento
 - Produzione di materiali
 - Formazione del personale
- Per quanto concerne la **fase propedeutica** risultano particolarmente importanti, per garantire uniformità, aspetti come i seguenti:
 - quadri orario;
 - strutturazione del curriculum per competenze e per UdA dei nuovi percorsi;
 - modalità di organizzazione dei piani di studio personalizzati;
 - modalità di accertamento delle competenze in ingresso e loro eventuale integrazione sulla base di quanto previsto dal percorso quadriennale della filiera;
 - riconduzione dei percorsi da quinquennali a quadriennali, strutturati in tre periodi;
 - Le modalità di valorizzazione delle esperienze lavorative eventualmente in atto da parte degli adulti coinvolti (PCTO)
 - Formazione del personale
- A conclusione si potrebbe redigere un rapporto finale, anche in collaborazione di INDIRE, sugli esiti delle rilevazioni da sottoporre al Ministero dell'Istruzione e del Merito;
- Infine, si propone di intervenire su aspetti inerenti la gestione dei procedimenti amministrativi con particolare riferimento a:
 - Gestione degli organici di secondo livello su piattaforma SIDI da parte del CPIA, configurato come Istituzione scolastica del primo livello;
 - Gestione dei contratti del personale docente con classi di concorso relativi al secondo livello da parte di Istituzione scolastica del primo livello
 - Il punto precedente si collega con le difficoltà che il sistema SIDI pone ai CPIA interprovinciali nella regolarizzazione dei contratti del personale collegato a un codice della provincia diversa da quella in cui ricade la sede amministrativa, oltre che alla formalizzazione (talora) dei contratti dei docenti di primaria essendo il CPIA configurato con codice “MM” da ex “Scuola Media”;
 - Allineare i quadri di riferimento delle piattaforme on line dei registri elettronici per consentire la corretta gestione dei flussi dall'applicativo “Registro elettronico” all'Anagrafe Nazionale Studenti;

- *Per questo ultimo punto sarebbe utile un raccordo tra MIM e gestori dei registri elettronici;*
- *Si propone di adottare per i CPIA la soluzione già in uso per gli Istituti Omnicomprensivi che consente loro di gestire le procedure per tutti gli ordini di scuola, dall'Infanzia al secondo ciclo.*

Come sopra precisato, si fa seguire un allegato in cui vengono esaminati alcuni di particolare interesse. Si tratta, in particolare, di temi inerenti:

- *Garantire l'accesso alla sperimentazione al maggior numero di CPIA possibile;*
- *Filiere: adesione e costituzione*
- *Sperimentazione della FAD potenziata e percentuale minima di frequenza in presenza;*
- *Accertamento delle competenze in ingresso e certificazione dei crediti in presenza di competenze non sovrapponibili tra precedenti percorsi e nuovo curriculum sperimentale.*

Ulteriore approfondimento di temi di rilievo per l'attuazione della sperimentazione della filiera da parte dei CPIA

- 1) **Garantire l'accesso alla sperimentazione** non solo ai CPIA che hanno aderito alle nuove filiere di cui al D. Dipartimentale 178 del 29/01/2025, ma anche a quelli che hanno aderito o che aderiranno alle filiere di cui al D. Dipartimentale n. 92 del 19/01/2024 (primo avviso delle filiere) e sue successive integrazioni e modificazioni. In particolare:
 - a. i CPIA, in quanto attualmente partner non essenziali per la costituzione della rete di filiera, non sono stati spesso messi nelle condizioni di conoscere quali nuove reti si stessero costituendo per il 2025/26, con conseguente impossibilità, anche volendo, di far parte dell'atto creativo delle filiere del secondo anno;
 - b. sulla base delle informazioni informali ricevute a dicembre, alcuni CPIA hanno provveduto tempestivamente nel mese di gennaio 2025 (taluni anche entro il 14/01/2025) ad aderire ad una o più filiere già esistenti (**elenco 2024**), avendo cura di iniziare ad organizzare una progettualità con i partner di filiera;
 - c. una limitazione delle adesioni alle sole filiere del 2025/26 ridurrebbe ulteriormente le possibilità di rispondere efficacemente all'avviso di sperimentazione in territori già poveri di filiere tecnologico-professionali;
 - d. la limitazione potrebbe ostacolare la scelta della filiera maggiormente coerente con l'indirizzo che, sulla base delle analisi svolte, il CPIA nel territorio individuato.
- 2) Consentire ai CPIA interessati di aderire **a filiere di altra provincia o anche di regione** limitrofa. Tale necessità si ricollega in particolare a:
 - a. esistenza di CPIA interprovinciali;
 - b. la maggior parte dei CPIA risulta caratterizzato da un'ampia distribuzione territoriale delle sedi e non tenerne conto li penalizzerebbe a favore di altre Istituzioni scolastiche con diffusione più contenuta;
 - c. in alcuni territori/regioni il numero e la varietà delle filiere sono molto ridotti e non sempre si trova affinità tra indirizzo individuato e filiera presente nel proprio territorio;
 - d. le connessioni progettuali possono funzionare molto bene anche al di là della semplice vicinanza territoriale.

- 3) Possibilità di costituzione di una nuova filiera ove non ve ne siano di adatte all'indirizzo scelto (frammentazione territoriale)
- 4) In considerazione della diffusione non omogenea sui territori delle filiere tecnologico-professionali e delle loro tipologie, è necessario consentire ai CPIA di presentare la sperimentazione anche per indirizzi di istruzione tecnica affini o collegati alla filiera di riferimento, che possono implementarne il valore, le sinergie, le interconnessioni e la capacità di fare rete sia nell'ambito dell'industria 4.0 che nell'area dei servizi economici funzionali al mondo produttivo, in stretta correlazione con i percorsi ITS di filiera di confluenza, la cui offerta è spesso diversificata (ad esempio industria 4.0 e correlati servizi qualificati in ambito tecnico amministrativo).
 - a. Il target differente
 - b. L'affinità della filiera (soggetti del consorzio) e l'indirizzo che si propone
- 5) La quota di frequenza in presenza nell'ambito del piano di attuazione della sperimentazione della FAD potenziata sembra essere troppo contenuta, tenuto conto delle percentuali di assenza dalle lezioni consentite;
- 6) Ferma restando una percentuale minima di presenza (superiore al 30%) le quote di fad potrebbero essere demandate all'autonomia del COPIA prevedendo soltanto delle quote massime;
- 7) La previsione di un rapporto diretto e inverso tra FAD sincrona (tenendo conto delle informazioni desumibili, la modalità sembrerebbe ricondurre la fad online sincrona alla DAD) e riconoscimento dei crediti nella costruzione del piano di studi personalizzato rappresenta un aspetto critico nel concreto. Infatti, se tale assioma così rigido dovesse essere confermato, si potrebbe assistere alle seguenti criticità:
 - a. le UDA che rappresentano i crediti riconosciuti dovrebbero essere tutte svolte in didattica FAD sincrona per gli studenti senza credito, e ciò comporterebbe l'impossibilità, per quelle UDA, di avere momenti che vadano al di là della **didattica trasmissiva** (situazione certamente auspicabile in un approccio per competenze come richiesto nell'IdA), valutazione compresa;
 - b. diversamente, ogni UDA dovrebbe poter essere realizzata **sia in modalità in presenza che in FAD (sincrona e/o asincrona)**, e ciò richiederebbe l'assegnazione di risorse di personale maggiore, preso atto della scarsa funzionalità del sistema didattico misto (parte degli studenti in presenza e parte a distanza in contemporanea);
 - c. è necessario che la costruzione di **ciascuna UDA possa prevedere**, di norma, **alcuni momenti in modalità FAD sincrona**, opportunamente utilizzabili per l'inquadramento delle tematiche da parte del docente, **ed altri momenti in presenza**, indispensabili per promuovere un taglio cooperativo e laboratoriale agli insegnamenti, nonché per favorire i momenti di verifica necessariamente in presenza;
 - d. Anche la **FAD asincrona** dovrebbe rientrare **nelle Uda** per le quali dovrebbe essere prevista una **quota in presenza**, per presentare il segmento formativo descritto dall'Uda, per integrare le attività in FAD sia per la valutazione

Appare quindi utile, all'interno del nuovo sistema di erogazione della didattica che sperimenterà la FAD potenziata, prevedere un limite **minimo di didattica in presenza (oltre il 30% del percorso complessivo** del periodo didattico di riferimento, restando alla bozza) a prescindere dal numero di ore di credito che verranno, eventualmente, riconosciute. Sarà cura del CPIA verificare che, al di là dei crediti assegnati al singolo studente, non venga meno la partecipazione in presenza per una quota minima del percorso, evitando invece di inserire

elementi di rigidità tra le percentuali che potrebbero indurre il sistema ad arretrare sulle metodologie didattiche e sull'approccio laboratoriale, esperienziale e per competenze.

- 8) Appare opportuno specificare che le ***ore di FAD sincrona fanno parte dell'orario di servizio dei docenti coinvolti***, trattandosi di attività didattiche vere e proprie e che, pertanto, come tali, vanno prestate collegandosi dai locali scolastici o assimilati.
- 9) Aggiungere quanto previsto nel primo documento in merito a ore di cattedra da destinare ad attività di coordinamento e ad attività di supporto per i più deboli, nonché a interventi di personalizzazione
- 10) Mantenere elementi di certezza e solidità del percorso, anche ai fini della valutabilità e confrontabilità della sperimentazione, e nello specifico:
 - a. crediti assegnati sulla base di prove adeguate, possibilmente sperimentando all'inizio alcune prove comuni per le competenze informali e non formali, ma anche per quelle formali obsolete o non sovrapponibili per configurazione delle "***nuove competenze***" e degli ordinamenti (i CRRSS potrebbero avere un ruolo significativo nell'accompagnamento di questi passaggi, anche alla luce del progetto Adult Learning);
 - b. mantenere saldo il focus sulle competenze in uscita anche ai fini dell'esame di stato e ribadire che le discipline del terzo periodo di cui alle Linee guida IdA del 2015 devono essere mantenute anche quando viene utilizzata la quota di autonomia o in presenza di una ricollocazione legata alla flessibilità insita nei percorsi di filiera (pertanto non possono essere totalmente eliminate o anticipate nei periodi precedenti le materie del terzo periodo); al contrario il CPIA potrà inserire nuovi insegnamenti qualora li ritenga funzionali al progetto di filiera, valorizzando la continuità verso i percorsi di uscita ITS;
 - c. garantire l'assegnazione da parte dei vari USR degli ***organici completi previsti***, onde evitare situazioni che portino a gestioni diversificate della sperimentazione;
 - d. specificare che il passaggio da un periodo didattico al successivo non possa avvenire in corso di anno scolastico al fine di evitare una ulteriore compressione dei tre periodi didattici in due.

Giovanni Bevilacqua

*Dirigente Scolastico del C.P.I.A. – CL_EN Presidente
Rete Nazionale CRRS&S*